

Anno Ventiquattresimo - N° 24 del 8 Giugno 2008

X Domenica del Tempo Ordinario

Anno A
Verde

Domenica 8 Giugno 2008

Prima Lettura	Os 6,3-6
Salmo Responsoriale	Sal 49
Seconda Lettura	Rm 4,18-25
Vangelo	Mt 9,9-13

Calendario della Settimana

Domenica 8	S. Medardo
Lunedì 9	S. Efrem
Martedì 10	S. Maurino
Mercoledì 11	S. Barnaba; S. Alice
Giovedì 12	S. Onofrio; S. Gaspare Bertoni; S. Paola Frass.
Venerdì 13	S. Antonio di Padova; S. Cetto
Sabato 14	Ss. Rufino e Valerio; S. Eliseo

**H = ospedale:
reparto peccatori**

Ascolto

Dal Vangelo di Matteo (9,9-13)

Gesù passando vide un uomo chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Pubblicani e peccatori si misero a tavola con lui... E Gesù disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati".

Comprendo e medito

- ◆ Gesù sceglie tra i suoi discepoli gente non proprio "brava e onesta". La sua chiamata ha il potere di cambiare la vita, di darle un significato nuovo per Dio e per i fratelli.
- ◆ Siamo tutti "malati" perché tutti peccatori. Chi crede di essere già bravo e giusto si esclude automaticamente dall'amore di Gesù.

Un testimone

Era caduto nella rete perfida dei corrotti, ed era diventato un corruttore. Traffici finanziari che sostenevano loschi affari. Un'indagine della magistratura scopre tutto e l'onorevole, l'avvocato stimato, diventa un detenuto qualsiasi nel carcere di massima sicurezza. In una lettera alla moglie afferma: "Ho giocato con la mia superbia e arroganza, mi sono fatto abbagliare dai soldi facili e dal potere che essi mi davano: tutti ai miei piedi a chiedermi favori... e io mi sentivo quasi un Dio. Ora sono nessuno, disprezzato e umiliato". La moglie, credente convinta, risponde mettendogli nella busta la pagina del Vangelo della chiamata di Matteo, il pubblico, e commenta: "Se Gesù ha voluto come suo apostolo

un disonesto esattore delle tasse, vuol dire che non si ferma davanti ai nostri errori. Fa' silenzio dentro di te e sentirai che la sua voce ti sta chiamando: "Seguimi". La moglie, colpita da un male incurabile, muore di lì a poco. Lui, a distanza di anni, scontata la pena, è missionario laico in America Latina.

Prego così

Quanto è grande il tuo ospedale, Gesù? Quanti reparti hai e quanto personale ci lavora? Mi piacerebbe vedere il Pronto Soccorso: un inferno! Oh, scusa, volevo dire un paradiso. Sì, perché è da lì che parte la catena di bontà e di misericordia, di perdono e di amore che risana le ferite dell'umanità provocate dal peccato e dall'egoismo. Una cura formidabile che sempre funziona, tranne in un caso: quando chi non conosce la malattia non vuole farsi curare da te. la superbia e l'arroganza, la convinzione di essere già bravi da soli ci rubano la tua amicizia. Ma, caro Gesù, lo sai che poi veniamo comunque da te. Tu sei buono e ci accogli sempre. Come un medico paziente ed esperto ti prendi cura di noi e, con la forza del tuo amore, ci doni il coraggio di ricominciare e di essere migliori. Non cambierò medico per tutto l'oro del mondo!

Agisco

Mi accosterò al sacramento della Riconciliazione (confessione) nella convinzione di aver bisogno della cura di misericordia di Gesù.

50° Anniversario di Matrimonio

Sinigaglia Sergio e Tina
Mansueti Piero e Giuseppa

Battesimi

Ciaramitaro Simone
Di Sante Chiara
Francescangeli Elena
Massaro Elena
Nalli Veronica

Defunti

Asfalto Maria Pia *di anni 68*
Bonifazi Lidia *di anni 89*
Laurenzi Marcello *di anni 77*
Cavalcante Ugo *di anni 88*
Proietti Luciana *di anni 75*

Avviso

- Da Lunedì prossimo, 9 Giugno 2008 e per tutto il mese di Giugno, ogni sera alle ore 21:15 in chiesa ci sarà un incontro di preghiera in onore del S. Cuore. Anche a questi momenti di preghiera è ammessa l'indulgenza plenaria.

Giorno	Preghiera	Gruppo animazione
Lun 9	Ufficio delle letture	AGESCI
Mar 10	Liturgia della Parola	MASCI
Mer 11	Messa	Coro
Gio 12	Adorazione Eucaristica	Rinnovamento Spirito
Ven 13	Messa	Ass. Nostra Signora Fatima
Sab 14	Adorazione Eucaristica	Gruppo Famiglie
Dom 15	Vespri	Cursillos

In occasione del quarantesimo della istituzione della festa del S. Cuore il Papa ha concesso l'Indulgenza Plenaria, per la nostra Parrocchia, dal 30 maggio al 30 giugno 2008. Nel Decreto si legge:

la Penitenzieria Apostolica concede l'**Indulgenza Plenaria** alle consuete condizioni (confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) ai fedeli che, pentiti, parteciperanno ogni volta alle Messe, sacre funzioni e altre celebrazioni in onore del Sacro Cuore nella chiesa di Gesù Maestro dal **30 maggio al 30 giugno 2008**.

Si concede l'Indulgenza Parziale ai fedeli che, almeno con cuore contrito, nella stessa chiesa parrocchiale, visiteranno con devozione l'immagine del Sacro Cuore di Gesù solennemente esposta.

I fedeli della Parrocchia impediti per anzianità, malattia o altra giusta causa, potranno conseguire l'Indulgenza Plenaria se con totale detestazione di qualunque peccato e con l'intenzione di osservare, non appena sarà possibile, le tre consuete condizioni, si uniranno spiritualmente alle celebrazioni della Parrocchia e offriranno preghiere e le sofferenze della loro infermità alla Divina Misericordia.

Il presente Decreto ha vigore per questo tempo stabilito. Nonostante qualunque contraria disposizione.

Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 16 Aprile 2008.

Quest'anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'Anno della Misericordia (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Piccolo Breviario dell'Amore di Dio e del cuore di Gesù

(8) Un giorno ho trovato tra i rifiuti una donna che bruciava di febbre. In fin di vita, continuava a ripetere: «E' stato mio figlio!». L'ho presa tra le braccia e l'ho portata al convento esortandola durante il cammino a perdonare il figlio. Solo dopo qualche tempo l'ho sentita dire: «Sì, lo perdono!»- Ha pronunciato quelle parole in tono di vera indulgenza proprio pochi minuti prima di spirare. La donna non era consapevole della sofferenza, della febbre, della morte imminente. A spezzarle il cuore era la mancanza di amore da parte del figlio.

(Teresa di Calcutta)